

IL COMPAGNO MAHGUB CONDANNATO A MORTE

Forlani sostiene il governo

Rassegna internazionale

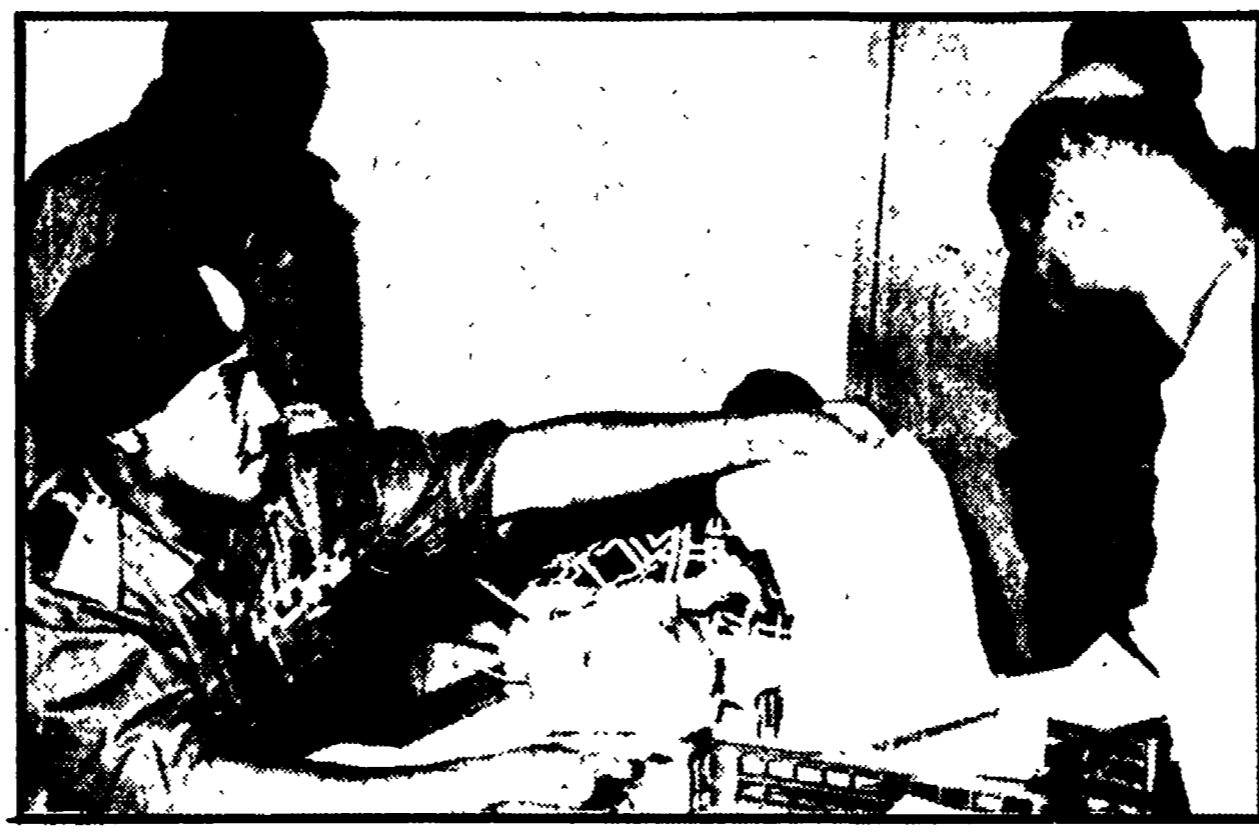
TRA AMMAN E KHARTUM

Giornate — l'assassinio di Lumumba — è un evento squalidamente solo, da qualche parte in Africa, disprezzato da tutti gli africani. Compreso, probabilmente, il signor Numeiri. Il quale farebbe bene a riflettere sulla sorte del suo predecessore congolese. Così come farebbero bene a riflettere coloro i quali lo hanno direttamente aiutato ad attuare una vendetta sanguinaria contro avversari politici a coloro che hanno semplicemente tacito, o continuano a tacere, di fronte a quel che sta succedendo a Khartum. Sul piano, diciamo così, personale, non v'è nulla da dire più di questo nei confronti del presidente a sudanese e della sua banda.

Sul piano politico, invece, è opportuno fermarsi un momento. Noi sappiamo una cosa — come tutti sanno molto poco — dei prodotti immediati della vicenda che ha avuto e sta avendo uno sbocco così tragico. Ma qualcosa sappiamo. Ad esempio, tanto per cominciare, che il signor Numeiri è vivo nonostante ci fosse stato tutto il tempo per ucciderlo. Non sappiamo una cosa — come tutti sanno molto poco — dei prodotti immediati della vicenda che ha avuto e sta avendo uno sbocco così tragico. Ma qualcosa sappiamo. Ad esempio, tanto per cominciare, che il signor Numeiri è vivo nonostante ci fosse stato tutto il tempo per ucciderlo.

oggettivi di un grande paese arabo — liberarsi da ogni tutela dell'imperialismo. Le forze che si erano unite sulla base di una piattaforma democratica e anti-imperialista si diviserò tuttavia, a poco a poco, precisamente su questi due termini: lo sviluppo della democrazia e il ruolo del Sudan nella lotta contro l'imperialismo. Numeiri sfruttò questa divisione e cominciò ad entrare nella direzione della vita politica araba e quali, e tra di essi in primo luogo il Partito comunista sudanese, avevano mantenuto un atteggiamento di fedeltà ai principi originari del 1969. Tutto sarebbe probabilmente rimasto nella stessa situazione politica tra rappresentanti di interessi e di concezioni diverse se non fosse venuto al pettine il nodo della Federazione araba e del suo contenuto. Come è noto Numeiri non aderì alla Federazione. E non vi aderì perché non era abbastanza forte all'interno del proprio paese per farlo senza andare incontro a lacerazioni profonde e a un nuovo scontro.

Alberto Jacoviello



KHARTUM — Numeiri mostra al compagno Mahgub una presunta «prova» della partecipazione del PC alla sollevazione del 19 luglio. Si tratta in realtà — come ha dichiarato Mahgub al presidente — di una vecchia lista di una vecchia lista di ministri preparata due anni fa, al tempo del colpo di Stato diretto dallo stesso Numeiri



KHARTUM — il compagno Shafiq El-Sheikh, dirigente del sindacati sudanesi, prima di essere impiccato.

(Dalla prima pagina)

girsì il gruppo senatoriale del centro, in questa fase politica, del soprassalto ultranazista all'interno dello scudo crociato. Fatto saliente è stato ieri in questa sede il discorso pronunciato dal segretario della DC, Forlani, presente in Parlamento. Forlani è sceso in appoggio del governo quadripartito, sostenendo le ragioni di questa formula, e chiedendo agli altri governatori un prezzo da pagare attraverso le leggi in discussione. Il segretario democristiano ha ricordato anzitutto i «comportamenti non solo elettorali del PSDI, le «polemiche giornalistiche» del PSDI, l'atteggiamento «sempre più disimpegnato» del PRI; ma ha aggiunto che ciò nonostante un tipo di collaborazione corrisponde tuttora alle esigenze. Nella DC, però, vi è un diffuso «stato di insoddisfazione» per il risultato elettorale. Naturalmente — ha soggiunto Forlani — lo stato attuale di ragione e di insoddisfazione deve essere orientato attraverso una seria riflessione e attraverso un dibattito approfondito al centro e alla periferia, su una linea politica di tenuta e di coerente sviluppo democratico. «Dobbiamo... evitare responsabilmente come singoli e come gruppi» — ha detto Forlani — «di essere nervosi, avendo sempre presente che alla nostra responsabilità non è concesso di andare a brigo sciolta rincorrendo solo propositi di rinuncia che, non ancorati a un solido quadro di collegamenti e di collaborazione, rischierano effetti e rovinosi per la più generale prospettiva di difesa e di sviluppo della democrazia e di libertà democratica». Forlani si è ricordato della «voluta» di un partito che ha fatto da tempo, che la DC si contrappone al comunismo.

ni ha parlato, sulle linee generali, del prossimo Consiglio nazionale. Ha posto l'accento sulla disciplina di partito e ha proposto una operazione di unificazione delle tendenze che «concordano sulla linea espresca del segretario democristiano». Ha proposto infine una «sostanziale modifica», in senso maggioritario, dell'attuale sistema elettorale interpartitico.

Prima che parlasse Forlani vi era stato a Palazzo Chigi un incontro tra Colombo e il segretario del PSDI, Ferrini. I due si sono incontrati al presidente del Consiglio, nel frattempo, diffondevano voci ottimistiche sulla possibilità di un compromesso (cio che viene pomposamente chiamato «il nodo Colombo»). Dall'intervento del segretario d.c. si aveva una ulteriore prova della tendenza prevalente nelle ultime ore.

Parallelemente alla polemica nazionale, intanto, non meno importante è quella che si svolgeva in Piemonte e in Liguria, e in presenza di una mancanza di accordo tra la DC e la sinistra della DC, con l'attacco nelle Regioni, cerca di influire nella trattativa nazionale chiudendo all'angolo il PSI con la sua linea politica di tenuta e di coerente sviluppo democratico. «Dobbiamo... evitare responsabilmente come singoli e come gruppi» — ha detto Forlani — «di essere nervosi, avendo sempre presente che alla nostra responsabilità non è concesso di andare a brigo sciolta rincorrendo solo propositi di rinuncia che, non ancorati a un solido quadro di collegamenti e di collaborazione, rischierano effetti e rovinosi per la più generale prospettiva di difesa e di sviluppo della democrazia e di libertà democratica».

Forlani si è ricordato della «voluta» di un partito che ha fatto da tempo, che la DC si contrappone al comunismo.

Quanto al governo e alla disputa sulla questione della legge sulla casa, Forlani ha giustificato le richieste di «miglioramento» del senato ed ha chiesto una soluzione di esse, «confronti più laboriosi». In sostanza: contrarietà a una crisi di governo, e richiesta di una soluzione negoziabile agli alleati di governo attraverso concessioni su punti qualificanti. Per la DC, Forlani

zione determinante e l'apporto del PLI, ma non vedo in questo nessun motivo di scandalo. D'altra parte il problema dell'apporto liberale a una battaglia di riscossa democratica dovrà prima o poi essere valutato». Tutto questo dovrebbe rientrare in una linea tendente a «presidiare» la frontiera di destra: questa la spiegazione che ha dato Sarti.

AMENDOLA Sul fascicolo di *Politica ed Economia*, in questi giorni in edicola, appare un editoriale del compagno Giorgio Amendola in cui si individuano le ragioni politiche ed economiche ma anche ideologiche che sono, oggi, alla base dello scontro in atto nel nostro Paese tra «la spinta operaia e popolare, per un rinnovamento strutturale della società italiana e favorevole lo sviluppo della democrazia», da una parte, ed «il tentativo di controffensiva reazionaria» dall'altra.

«Premesso che «il centro-sinistra continua a perdere la sua precaria esistenza, nella incapacità manifesta non soltanto di realizzare il suo programma di riforme, ma di assicurare il passaggio a un modo di ordinaria amministrazione», il compagno Amendola rileva che «la crisi politica e amministrativa, lo scontro tra la crisi economica ed il crescere delle difficoltà economiche, con il delirante della minaccia di una vera e propria «secessione», ciò che rende «più agitato, aspro e violento il corso della lotta politica».

«La svolta a destra della DC», osserva Amendola, «che ha finito con il favorire il raggruppamento di una parte degli elettori di destra attorno alla DC, e l'isolamento della controffensiva reazionaria, che già indica in quale direzione e con quali propositi si vada preparando quel blocco di forze conservatrici che vuole presentarsi come blocco d'ordine, mentre in realtà è strumento di disordine e di divisione, di preparazione di più crisi di governo».

Dopo aver ribadito che «il tempo lavora unicamente per le forze che sanno utilizzare» e che «una tripartita amministrativa e la corruzione di un apparato statale che la DC, in violazione della Costituzione, ha costruito in 20 anni sulla critica dell'ordine del sottogoverno», Giorgio Amendola afferma che questi mali come «la tendenza a destra della DC a trovare collaudati con il MSI, si combattono con l'unità di tutte le sinistre laiche e cattoliche per formare una nuova maggioranza capace di dare al Paese, in alternativa al centro-sinistra, una nuova direzione politica».

ONDATA DI PROTESTE CONTRO NUMEIRI per le stragi di comunisti e patrioti

Il bagno di sangue scatenato da Numeiri nel Sudan viene severamente condannato in tutto il mondo. Pubblichiamo alcune delle innumerevoli prese di posizione di netta condanna degli assassini perpetrati a Khartum contro gli esponenti democratici sudanesi.

PROTESTE UNGHERESI E CECOSLOVACCHE

BUDAPEST, 27 L'organo del POSU *Nepszabadsz* scrive che la persecuzione dei comunisti sudanesi rappresenta «un colpo contro la parte più consistente delle forze ant imperialiste sudanesi». Il terrorismo contro i comunisti è «una prova di nemici dei popoli arabi».

Il giornale del Partito comunista cecoslovacco *Rude Pravo* afferma che la repressione è stata voluta dalle forze imperialiste «che hanno

PROTESTA DEL PC FRANCESE

PARIGI, 27 Il PC francese ha inviato al presidente sudanese Numeiri il seguente telegramma: «Il PC francese protesta vigorosamente contro le esecuzioni sommarie e gli arresti di massa di comunisti e progressisti. Questa repressione arbitraria indebolisce pericolosamente il movimento di liberazione sudanese e il movimento antimperialista dei popoli arabi».

MANIFESTAZIONI IN URSS CONTRO LA REPRESSIONE

(Dalla prima pagina) lamenti e persecuzioni. con lo scopo di denunciare e arrestare i comunisti ed altri democratici accusandoli di essersi associati al movimento del 19 luglio. Per fare giustizia sommaria dei patrioti, sono stati creati tribunali militari che infliggono severe condanne a centinaia di persone che non hanno nessuna colpa. «La vita di centinaia di figli eroici del popolo sudanese che hanno lottato con abnegazione contro l'imperialismo e la reazione per la libertà e l'indipendenza del Sudan — prosegue la dichiarazione sovietica. Fra di loro ora in pericolo. Fra di loro una eminente personalità sudanese, Abdel Hakeb Mahgub, Shafiq Ahmed Sheik, segretario generale della Federazione dei sindacati operai del Sudan, vice presidente della Federazione mondiale dei sindacati e Premio Lenin per il rafforzamento della patria socialista».

APPELLO DEI PC LIBANESE E SIRIANO

BEIRUT, 27 I Partiti comunisti libanesi e siriani hanno pubblicato dichiarazioni con le quali chiedono che si ponga fine allo spargimento di sangue ed alle stragi in Sudan.

Il PC libanese afferma che le esecuzioni sono volute dagli imperialisti americani, dal sionismo e dalla reazione araba. Il PC siriano, dopo aver protestato contro i massacri, esprime la speranza che «la situazione in Sudan non continui a peggiorare, e che si facciano seri sforzi per porre fine a questo stato di crisi». Entrambi i partiti si rivolgono alle «forze e ai partiti progressisti» affinché levino la

PREOCCUPAZIONE IN ROMANIA

BUCAREST, 27 La stampa comunista pubblicata con grande rilievo le notizie provenienti da Khartum sull'esecuzione del segretario generale dell'Unione dei sindacati del Sudan, Shafiq Ahmed El-Sheikh, e sull'arresto del segretario generale del Partito comunista sudanese, Abdel Hakeb Mahgub, esprimendo «viva preoccupazione e ansietà per le esecuzioni».

Il terrore in Sudan

aveva una lista di ministri, né un programma politico, né la minima speranza di riforme che potessero attirare le simpatie popolari. E gli ci vollero 24 ore per formare il consiglio rivoluzionario e del resto assai poco rappresentativo delle forze democratiche che il partito aspirava a raccogliere sostenitori, ed affermare che solo i «fratelli musulmani» (organizzazione politico-religiosa di estrema destra) e la setta mahdistica degli «Anfari» (setta islamica reazionaria) sono attivi nella «reazione ai comunisti». Il paura, paralizzanti dalla paura. Rouleau respinge la tesi ufficiale del governo sudanese che l'insurrezione del 19 luglio sia stata organizzata e diretta dal segretario generale del PC, e che non conoscono bene il segretario generale del partito, la sua composizione di principio ai colpi di Stato militari e la sua micidiosa prudenza scrive il giornalista — dubitano che egli abbia potuto essere l'autore di un colpo così mal preparato ed eseguito.

Rouleau fa notare che, quando il magg. El Atta si è impadronito del potere, non

F.M. DELLA GIOVENTU' VIBRATA CONDANNA

BUDAPEST, 27 A nome della gioventù democratica di tutti i paesi il Bureau della Fmgd ha diffuso una dichiarazione sugli avvenimenti nel Sudan. Il documento condanna risolutamente la repressione, le repressioni e il terrore contro le forze progressiste del Sudan, contro i membri del Partito comunista, come pure contro i membri dell'Unione della

Testimonianza del «Monde»

PARIGI, 27. In una corrispondenza da Khartum, l'invitato speciale del «Monde» Eric Rouleau (giornalista specializzato nelle questioni del mondo arabo e del Medio Oriente) descrive l'atmosfera di terrore che regna nella capitale sudanese, l'isterismo anticomunista del presidente Numeiri e dei suoi sostenitori, ed afferma che solo i «fratelli musulmani» (organizzazione politico-religiosa di estrema destra) e la setta mahdistica degli «Anfari» (setta islamica reazionaria) sono attivi nella «reazione ai comunisti». Il paura, paralizzanti dalla paura. Rouleau respinge la tesi ufficiale del governo sudanese che l'insurrezione del 19 luglio sia stata organizzata e diretta dal segretario generale del PC, e che non conoscono bene il segretario generale del partito, la sua composizione di principio ai colpi di Stato militari e la sua micidiosa prudenza scrive il giornalista — dubitano che egli abbia potuto essere l'autore di un colpo così mal preparato ed eseguito.

Rouleau fa notare che, quando il magg. El Atta si è impadronito del potere, non

INDIGNAZIONE NEI SINDACATI TEDESCHI

BERLINO, 27 Con profondo cordoglio e indignazione i sindacati della RDT hanno appreso la notizia dell'uccisione del segretario generale dell'Unione dei sindacati del Sudan, afferma una dichiarazione della direzione dell'Unione dei liberi sindacati tedeschi.

Sciàfi Ahmed El-Sheikh, si legge nel documento, è stato un grande dirigente sindacale che si è battuto instancabilmente a difesa degli interessi della liberazione nazionale e sociale del suo popolo.

La sua morte giova soltanto

La legge sulla casa al Senato

(Dalla prima pagina) opposizione, aggiungendo però che questo rapporto unilaterale avrà un senso solo se il PSI saprà far pesare di più, nei suoi rapporti con la DC e nel governo, la volontà di assicurare milioni di lavoratori dalle assemblee elettive locali, dai sindacati e dalle cooperative.

Ci basteremo — ha concluso l'oratore comunista — perché questa legge, che è un atto di violenza contro la libertà di lavoro, non sia approvata. La nostra astensione infine — ha ricordato ancora il compagno Cavalli — ha voluto essere una risposta alla legge scatenata contro la legge dalla destra fascista e padronale.

Al Senato, durante i lavori della Commissione senatoria, il compagno Cavalli ha rivolto parole di biasimo alla maggioranza — se non il tentativo di scaricare sul Parlamento le vostre incertezze — e i vostri contrasti di partito e di classe. Il tentativo di aggravare una situazione politica, sociale ed economica già deteriorata? Quello che appare con chiarezza è che la DC oggi non è in grado neppure di tollerare leggi di modesto contenuto riformatore come questa.

Quanto a noi comunisti, ci siamo assunti di fronte ai lavoratori e alle loro organizzazioni l'impegno di batterci per far passare il testo della legge come la Camera l'ha approvato, e sul quale i nostri compagni deputati si sono astenuti. Naturalmente ci riserviamo di valutare nel corso del tempo la portata degli emendamenti che verranno presentati dalla DC sui famosi cinque articoli accantonati.

Dopo avere ricordato le gravi responsabilità della DC, il compagno Cavalli, rivolgendosi ai socialisti, ha messo in rilievo il valore, l'utilità e la forza del rapporto unilaterale che si è stabilito tra il PSI e tutte le componenti della sinistra di

che il suo contenuto giustifica la presenza dei socialisti nel governo. I socialisti — ha concluso — continueranno a difendere gli impegni di riforma già assunti e a respingere ogni tentativo di arretramento ma deroterato agitando il pericolo fascista.

Il ministro Crollalanza, da parte sua, ha rivolto un pubblico riconoscimento all'azione di Togni mentre il socialdemocratico Tansini ha difeso la legge, pur sottolineando che il suo partito si è fatto promotore di molti emendamenti.

EDITORI RIUNITI

- RISTAMPE**
- Marx, PER LA CRITICA DELL'ECONOMIA POLITICA** Biblioteca del pensiero moderno. pp. 248 L. 2.500
 - Gramsci, SCRITTI POLITICI** Grandi antologie pp. 924 L. 6.000
 - Marx, LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA** Le idee pp. 120 L. 500
 - Marx, LAVORO SALARIATO E CAPITALE** Nuova biblioteca di cultura pp. 80 L. 500
 - Galvano della Voipe LOGICA COME SCIENZA STORICA** A cura di Ignazio Armaruge pp. 328 L. 2.500

CONTROVERSIE DI LAVORO

I sindacati sollecitano la votazione al Senato

La CGIL, CISL e UIL — in un comunicato unitario — hanno espresso viva soddisfazione per l'approvazione da parte della Camera dei deputati della riforma della procedura delle controversie individuali di lavoro e l'accoglimento di numerose richieste delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e nell'ambito della tutela della libertà, della dignità e della sicurezza dei lavoratori, di cui anche lo statuto dei diritti dei lavoratori rappresenta un primo fondamentale momento. Il nuovo provvedimento, approvato dal Senato, e le tre Confederazioni sollecitano una rapida definitiva votazione perché possano al più presto entrare in vigore le nuove disposizioni. Anche se non tutte le rivendicazioni dei sindacati dei lavoratori sono state accolte, la nuova procedura di lavoro dovrà assicurare una giustizia del lavoro rapida e sostanziale che in pratica scoraggi i datori di lavoro da ogni resistenza puramente dilazionatoria.